



**Danni.** Il consigliere D'Onofrio denuncia le lesioni create dai lavori, problemi anche in una scuola

## Palazzine pericolanti «Colpa dei cantieri Tav»

✘ Crepe sui muri, edifici danneggiati. Una continua emergenza quella dei lavori della Tav che continuano a creare problemi alla città. La denuncia arriva dal Consigliere comunale Serafino d'Onofrio, del gruppo "Il Cantiere". Tra gli edifici danneggiati dai cantieri dell'Alta velocità ci sono, paradossalmente, gli stessi palazzi delle Ferrovie dello Stato di via Matteotti. Pochi giorni fa, infatti, da un edificio che ospita più di 200 dipendenti di R.F.I, si è staccato dal soffitto un pezzo di intonaco di mezzo metro di diametro, che è solo l'ultimo di una lunga serie. R.F.I sta procedendo a controsoffittare tutti i 5 piani dell'edificio monitorato 24 ore su 24. Ci sono, poi, nei palazzi, larghe crepe e i marciapiedi esterni si sono sollevati in più punti, richiedendo l'inserimento di una passerella di moquette per potervi accedere. Una situazione analoga si sta verificando anche presso il Liceo scientifico Sabin che ospita circa 900 persone fra insegnanti e studenti. Le prime crepe vennero registrate 3 anni fa e da allora l'edificio è monitorato. Tuttora è puntellato il sottopasso che, dall'edificio principale, conduce alla palestra. Nei laboratori, nei corridoi e nella Presidenza sono visibili i vetri inseriti nelle fessure, per verificarne l'allargamento. L'edificio è di proprietà della Provincia di Bologna e gli interventi di puntellamento sono stati disposti dall'Autorità giudiziaria. Gli insegnanti e i genitori del Sabin hanno chiesto che il risarcimento che dovrebbe pagare Tav sia versato direttamente alla scuola e non incamerato dalla Provincia, magari per altre attività. Ma Palazzo Malvezzi, intanto, ha chiesto alla Tav di indennizzarla per un altro edificio danneggiato, quello del Museo dei Trasporti.

I lavori dell'Alta Velocità hanno, infatti, compromesso la tenuta del tetto e dell'intera struttura, tanto che la Provincia ha chiesto un risarcimento di 350.000 euro. ■ P.B.M.

